

DOPING

Il Cio annuncia «il programma antidoping più rigoroso dei giochi olimpici invernali»

La «guerra» sarà però dura da vincere: positive nei giorni scorsi 2 biathlete russe e una lituana

A Sochi 4.500 controlli

Rispetto a Vancouver 2010 saranno il 57% in più

SOCHI (Russia) - Tolleranza zero, senza se e senza ma. Il doping resta una delle piaghe dello sport e così, anche in vista degli imminenti Giochi Invernali di Sochi 2014, non si abbasserà la guardia. Anzi. Appena eletto alla presidenza del Comitato Olimpico Internazionale, subentrando al belga Jacques Rogge, il tedesco Thomas Bach ha annunciato: «Parte della mia politica è incentrata sulla tolleranza zero sul doping e abbiamo concordato un rafforzamento delle misure antidoping, fra cui l'aumento delle squalifiche da due a quattro anni». Una dichiarazione di intenti che però si era scontrata quasi subito con l'inadeguatezza del laboratorio antidoping di Mosca, che si era visto sospendere il suo accredito Wada perché non ritenuto «sufficientemente affidabile», come precisò Dick Pound, ex presidente Wada e oggi a capo stessa della commissione disciplinare che soppesò temporaneamente l'accredito. Nonostante qualche intoppo di percorso, forse inevitabile, il Cio non ha certo sventolato, in materia, bandiera bianca: durante la rassegna rus-

sa sul Mar Nero i controlli programmati saranno almeno 4500, un numero record, che supera di gran lunga l'attività antidoping che fu messa in campo quattro anni orsono a Vancouver. «Sia per quantità che per qualità - ha ammesso ancora Bach - a Sochi ci sarà il programma antidoping più rigoroso della storia dei Giochi Invernali. Rispetto al 2010, i test aumenteranno del 57 per cento». Proprio in vista di Sochi 2014, la Russia ha uniformato la propria normativa alle disposizioni della Convenzione internazionale contro il doping nello sport. Ma c'è di più: in virtù di una innovazione giuridica, in caso di utilizzo di sostanze illecite da parte degli atleti, anche allenatori e medici dovranno rispondere dal punto di vista amministrativo. Un'estensione della responsabilità che potrebbe agire da freno inibitore soprattutto nell'entourage dell'atleta coinvolto. Insomma, la Russia, avvalendosi anche del lavoro sul campo di esperti stranieri, farà di tutto per offrire a pubblico e protagonisti un'Olimpiade pulita, senza quei dubbi che



troppo spesso circondano una performance sportiva. Ma che la «guerra» sia ancora da vincere è risultato chiaro nei giorni scorsi, quando i media locali hanno diffuso la notizia della positività di tre biathlete, di nazionalità russa e lituana. Nel caso sarebbero coinvolte la 26enne Irina Starykh, indicata tra le possibili medaglie all'Olimpiade, ed Ekaterina Iourieva. La Starykh si è messa in luce nelle ultime due stagioni ed è al sesto posto nella classifica di Coppa del Mondo con due podi e un successo nella staffetta.

Campionessa del mondo nel 2008, ha alle spalle già una squalifica di due anni per Epo ricevuta nel 2009 ed è stata esclusa dalla squadra per Sochi. Dall'Ibu, la Federazione internazionale di biathlon, nessuna conferma sui nomi né informazioni sulle sostanze in ballo ma solo l'informazione che tre biathlete di origine russa e lituana non hanno superato i test antidoping. Per una di loro, inoltre, i controlli positivi sono due. La speranza è che di doping non si parli più durante e soprattutto dopo Sochi 2014.

LA CURIOSITÀ OLIMPICA

I doppi water per il biathlon



SOCHI (Russia) - Mancano pochi giorni all'apertura della 22ª edizione delle Olimpiadi invernali. Tuttavia, sui Giochi di Sochi (7-23 febbraio) - che dovrebbero essere l'orgoglio della Russia di Putin - si addensano più polemiche e preoccupazioni che attese sportive. C'è già un record, quello delle Olimpiadi più costose di sempre, 36 miliardi di euro, cinque volte il budget preventivato all'inizio. Ecco perché si presume che ogni centesimo sia stato speso bene. Eppure, molti giornalisti hanno storto il naso durante il loro primo tour nelle strutture che ospiteranno le gare. A far ridere (e dibattere) è stato soprattutto lo scatto dentro gli spogliatoi degli uomini nel centro di biathlon: lo scompartimento nel bagno ha due gabinetti. La foto del «doppio wc», scattata dal corrispondente della Bbc Steve Rosenberg, è condivisa su twitter dal biathleta francese Martin Fourcade (12 medaglie mondiali, tra cui 5 ori e un argento a Vancouver). Forse gli architetti hanno voluto confidare sull'unità di squadra, scherzando qualche utente. Magari, più semplicemente, le pareti erano troppo costose, ribadisce un altro. Altri sono più polemicisti: il risultato delle tante tangenti spese per queste Olimpiadi.

I TRENINI. Mellarini saluta i 13 atleti e li sprona a propagandare il progetto «Siate ambasciatori delle Olimpiadi 2026»

TRENTO - Il Trentino parte per le Olimpiadi di Sochi con 13 atleti, sette allenatori e nel cuore la candidatura per ospitare gli stessi Giochi nel 2026. Lo ha ribadito ieri in una conferenza stampa in Provincia, per voce dell'assessore provinciale allo Sport, Tiziano Mellarini, del vicepresidente Fisg e membro della Giunta nazionale del Coni con delega agli sport invernali, Sergio Anesi, e del presidente trentino del Coni, Giorgio Torgler. Hanno presentato gli atleti con il presidente della Fisi del Trentino, Angelo Dalpez. In gara a Sochi per il pattinaggio di velocità in pista lunga ci saranno il pinetano Matteo Anesi, con alle spalle Torino 2006 e Vancouver 2010, David Bosa e Andrea Giovannini, esordienti alle Olimpiadi invernali. Per il pattinaggio di velocità short-track sarà in gara Cecilia Maffei di Pinzolo, con alle spalle un bronzo a Torino 2006 e la partecipazione a Vancouver. Gli atleti Fisi in partenza sono la fassana Chiara Costazza per lo slalom, già a Torino e Vancouver, l'esordiente fassano Stefano Gross,

sempre per lo slalom, il roveretano Davide Simoncelli per il gigante, dopo Torino e Vancouver, il noneso Luca de Aliprandini per lo slalom gigante, i fondisti Mattia Pellegrin, 15 km tc, 50 km tl, Ilaria Debertolis, sprint tl, Gaia Vuerich, sprint tl, Enrico Nizzi, sprint tl, Roberto Dellasega e Davide Bresadola quest'ultimi due sul trampolino. L'assessore Mellarini ha sottolineato un «in bocca al lupo» e la promessa di un premio da parte della comunità trentina per chi arriverà in zona medaglie, oltre alla raccomandazione di «diffondere il sogno trentino di ospitare i Giochi». Già ai Mondiali di sci nordico in val di Fiemme circa un anno fa Mellarini aveva proposto all'appena nominato presidente del Coni nazionale Giovanni Malagò, in visita a Cavalese, di candidare Trentino e Alto Adige, con interessamento di Belluno, alle Olimpiadi invernali del 2026, ma Malagò sembrava più determinato su quelle estive a Roma nel 2024. Alle Universiadi in Trentino dello scorso dicembre Mellarini ha rilanciato grazie al successo organizzativo.



Il gruppo degli atleti olimpici del Trentino ieri con Mellarini, Torgler, Anesi e Dalpez

TIRO CON L'ARCO

Tonetta e Tomasi eliminate in semifinale. Junior, Franzoi ok

La Strobbe conquista il tricolore nel «nudo»

DANIELE FERRARI

RIMINI - Arcieri trentini protagonisti alla Fiera di Rimini nella 16ª edizione dei Campionati Italiani Indoor, appuntamento che ha aperto nel week-end la stagione nazionale della disciplina del tiro con l'arco. Nella competizione che ha visto in gara nelle varie specialità e categorie oltre 900 atleti, in arrivo da tutta Italia, il risultato più prestigioso per i colori trentini è stato ottenuto dalla perghinese Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Pinè) che nella specialità dell'arco nudo si è aggiudicata il terzo titolo italiano assoluto dopo gli exploit del 2007 e del 2010. Strobbe, già campionessa del mondo ed europea (nel tiro di campagna), ha superato la ligure Cinzia Noziglia (Arcieri Tigullio) per 6-2, mentre Valeria Congiunti (Arcieri Mejlogu) è giunta terza. Eleonora Strobbe sabato aveva anche ottenuto il «titolo di classe» sempre nell'arco nudo dominando la classifica con 546 punti, davanti a Giorgia Polenta degli Arcieri Hortinae. Nella specialità «Targa» (l'unica olimpica) primo titolo tricolore indoor per il salernitano Massimiliano Mandia, ed in campo femminile per la nazionale Anna



Sopra Eleonora Strobbe, tricolore sul podio, a sin. Tonetta e Tomasi 2ª e 3ª



Botto (Arcieri delle Alpi) che supera all'ultimo atto la giovanissima Allieva Tatiana Andreoli (Arcieri Iuvenilia) di soli 15 anni. Le due trentine dell'Aeronautica Militare Elena Tonetta e Jessica Tomasi, rispettivamente seconda e terza sabato nella corsa al «titolo di classe», sono state invece eliminate domenica in semifinale ed ai quarti nella prova valida per il titolo assoluto. Bella vittoria invece nella categoria junior compound per l'azzurra della Val di Non Sabrina Franzoi (Arcieri Altopiano Pinè) che con 565 punti ha preceduto Elena Scursatone del Sentiero Selvaggio

(557 punti). Tra gli Allievi compound secondo posto per il roveretano Manuel Festa (Kappa Kosmos) preceduto solo da Jesse Sut (Arcieri Bassano). Nella gara a squadre successo nell'arco olimpico senior per la Iuvenilia Torino, dove milita anche il trentino di Nago Amedeo Tonelli, ed in campo femminile per gli Arcieri del Sud, con al quinto posto la squadra roveretana della Kappa Kosmos (Tonetta, Ioriatti, Filippi) e 12ª la squadra della Compagnia Arcieri Pinè (Tomasi, Strobbe Zenoniani), giunta al 11º posto nella categoria arco nudo.

ATLETICA INDOOR

A Padova ok anche la Canali

Benedetti, «personale» nei 400

PADOVA - **Giordano Benedetti (foto)** convince nei 400 metri, Lorenza Canali si impone nei 1500 e la staffetta 4x200 del Lagarina Crus Team si regala un pomeriggio da ricordare. Sono questi, sintetizzando all'osso, le principali indicazioni emerse nella terza ed ultima giornata dei Campionati Regionali indoor, ospitati nella struttura di Padova. Interessante era soprattutto seguire il debutto stagionale del finanziere di Sorni di Lavis che ha scelto il doppio giro di pista in sala per rompere il ghiaccio: il riscontro è stato a dir poco convincente, se è vero che il ventiquattrenne allenato da Enrico Maffei ha chiuso in scia ai due specialisti (e compagni di team) Matteo Galvan e Michele Tricca, portando a casa il nuovo personale indoor con 48"09. Nelle serie successive, bene anche i due junior trentini Nicola Lorenzi (Gs Valsugana Trentino, 49"85) e Matteo Mazzola (Lagarina Crus Team, 50"32) che si sono messi al collo oro e argento nel



campionato regionale, al quale Benedetti non partecipava essendo le Fiamme Gialle affiliate al comitato laziale. Ed a proposito di Lagarina Crus Team, il quartetto composto dallo stesso Mazzola, da Alessio Gorla e dai gemelli Michele e Simone Bais ha dominato la scena nella staffetta 4x1 giro, conquistando il successo con un prezioso 1'30"93 che ha lasciato gli avversari a quasi 4". Successo padovano anche per Lorenza Canali (Fiamme Azzurre), cimentatasi in un 1500 completato in 4'33"67 mentre nel lungo si è rivisto in pedana Luca Pedron, terzo con 7,09; nel triplo invece vittoria per la campionessa europea Ottavia Cestonaro e secondo posto per la veronese della Quercia Erica Nicolis (12,32). Ed a proposito di Quercia, impegno bergamasco con successo per l'alsene Davide Deimichei che si è imposto nei 60 piani con 6"96 davanti al compagno di colori Matteo Didioni (6"97), protagonista di un ottimo 6"93 in batteria. **Lu. Pe.**